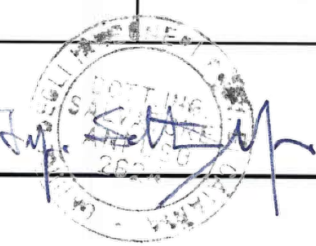


DESIGNAZIONE DELL'OPERA <p style="text-align: center;">COMUNE DI RAGALNA</p> <p>LAVORI DI DEMOLIZIONE DI UN MANUFATTO INCOMPLETO ANNESSO ALLA SPECOLA 36" E MESSA IN PRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI ORIGINARIO ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNICI SOTTOTRACCIA SEDE "M.G. FRACASTORO" - LOCALITA' SERRA LA NAVE</p>	DATA AGGIORNAMENTO
OGGETTO <p style="text-align: center;">RELAZIONE TECNICA</p>	TAV.
IL COMMITTENTE <p style="text-align: center;">Osservatorio Astrofisico di Catania</p> <p style="text-align: center;"><i>HT Palumbo</i></p>	RAPP.
IL TECNICO <p style="text-align: center;">Dott. Ing. Salvatore Anfuso</p> <div style="text-align: right;">  </div>	

Premessa

La seguente relazione riguarda la descrizione di un intervento di demolizione di un manufatto edilizio, realizzato nell'anno 2000 ma non ultimato, da effettuare all'interno della sede "Mario Girolamo Fracastoro" dell'Osservatorio Astrofisico di Catania in contrada Zappinato, località Serra la Nave, nel territorio del Comune di Ragalna alla quota di circa 1720 m. s.l.m., in una zona a margine della pineta di Adrano e Biancavilla.

Allo stesso tempo, si intende realizzare un intervento di adeguamento alla normativa vigente degli impianti elettrici di forza motrice e messa a terra a servizio di tutti i padiglioni che costituiscono il centro tecnologico – scientifico dell'Osservatorio Astrofisico di Catania, all'interno della rete stradale che collega i vari padiglioni.

Al fine di eseguire l'intervento sopra indicato si richiede preliminarmente all'Ente Parco dell'Etna l'autorizzazione ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 14/1988 e s.m.i., anche ai fini del rilascio del nulla osta che sostituisce, ove agisce l'apposizione del vincolo, quello previsto dal vincolo paesaggistico secondo il D.L.vo n. 42/2004 e del vincolo idrogeologico.

Descrizione dei luoghi

Tutta l'area utilizzata dall'Osservatorio Astrofisico di Catania è di proprietà del Demanio dello Stato in uso all'Osservatorio Astrofisico di Catania a seguito di verbale di presa di possesso del 16 maggio 1973 per una superficie di circa 12 ettari.

L'Osservatorio Astrofisico di Catania, sin dagli anni Sessanta, effettua la propria attività istituzionale riguardante gli studi astronomici presso la sede "Mario Girolamo Fracastoro".

Nel corso degli anni l'Osservatorio Astrofisico di Catania, all'interno di tale area, ha realizzato vari manufatti (strutture tecnologiche, telescopi e strutture di servizio), tutti regolarmente autorizzati, sino ad avere la seguente attuale conformazione:

1. “Padiglione Alloggi Custodi”, costituito da un edificio destinato ad alloggio per il personale residente;
2. “Padiglione 4x4”, costituito da un piccolo manufatto per l'alloggiamento del gruppo elettrogeno;
3. “Padiglione 3x APT”, costituito da un edificio a pianta rettangolare articolata per l'osservazione stellare con sistema Automatic Photometric Telescope e con telescopio da 40 cm. per la divulgazione, con annesso telescopio “ASTRI SST”, di recente installazione;
4. “Padiglione autorimessa”, costituito da un manufatto destinato al ricovero delle autovetture;
5. “Padiglione foresteria”, costituito da un fabbricato a più livelli, destinato ad alloggi, uffici, servizi tecnici e laboratori;
6. “Padiglione specola 90”, edificio a cupola per l'osservazione stellare con telescopio da 36”;
7. “Padiglione specola 60”, edificio a cupola per l'osservazione stellare con telescopio da 24”;
8. Laboratorio per l'alto vuoto (non ultimato ed oggetto di demolizione).

All'interno dell'area demaniale in possesso all'Osservatorio Astrofisico insiste anche una rete stradale che collega i vari padiglioni; tale rete stradale risulta collegata, con una bretella, alla diramazione che dalla S.P. n. 92 prosegue verso il Grande Albergo del Parco.

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Ragalna, approvato con decreto del Commissario ad acta n. 1 del 15 ottobre 2018, l'intera area ricade all'interno della zona “Parco dell'Etna”.

Nello specifico, l'intera area rientra all'interno del vincolo paesaggistico giusta Legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed all'interno della Zona “C – altomontana” del Parco dell'Etna, istituito a seguito di D.P.R.S. del 17 marzo 1987.

Dati catastali

L'area in uso all'Osservatorio Astrofisico, originariamente censito nel Comune di Paternò al catasto terreni nel foglio 3 alle p.lle 9, 75, 108 e 109 per complessivi ha. 12 a. 22 ca. 70, oggi, a seguito degli interventi edilizi realizzati nel corso degli anni, risulta individuata al catasto terreni del Comune di Ragalna al foglio 3 p.lle 75, 574 e 577.

All'interno delle p.lle identificate al catasto terreni alle particelle 574 e 577 risultano censiti al catasto fabbricati le seguenti p.lle:

1. P.la 551 - Edificio destinato ad accoglienza ed alloggio custode;
2. P.la 553 sub 1 - Casotto gruppo elettrogeno;
3. P.la 573 - Edificio specola 4 x 8;
4. P.la 575 - Edificio destinato a garages;
5. P.la 550 - Edificio destinato a foresteria ed uffici;
6. P.la 554 sub 1 - Edificio specola 36";
7. P.la 555 sub 1 - Edificio specola 24".

L'insieme degli immobili identificati alle p.lle 553 sub 1, 554 sub 1, 555 sub 1 e 573 risultano censiti come unica unità immobiliare nella cat. B5 (laboratori scientifici), classe unica, mc. 2805, a seguito di deposito tipo mappale con stralcio d'area ai sensi dell'art. 30, comma 2 del DPR n. 380/2001 con visto del Comune di Ragalna prot. 10998 del 22 ottobre 2020, necessario sia per aggiornare in mappa tutti i corpi di fabbrica erroneamente posizionati sia per censire la ex p.la 552, oggi p.la 573, a seguito di intervento di demolizione e ricostruzione con successiva denuncia di variazione catastale dell'8 novembre 2020 prot. CT0126033.

Descrizione dell'intervento

Il primo intervento da realizzare riguarda la demolizione di un manufatto edilizio originariamente destinato a laboratorio per l'alto vuoto ma non ultimato, posto nella zona antistante la vecchia specola 36", oggi censita al catasto urbano del Comune di Ragalna al foglio 3 p.la 554 sub 1, come sopra specificato.

Tale manufatto è stato realizzato a seguito di accertamento di conformità rilasciato dal Comune di Ragalna con prot. 8009 del 2 settembre 1999, da valere come concessione edilizia ai sensi dell'art. 154 della Legge Regionale n. 25/1993 e autorizzazione n. 24/2000 rilasciata del Parco dell'Etna in data 19 gennaio 2000.

I lavori del laboratorio non sono stati mai ultimati; il manufatto realizzato, ormai fatiscente, rimane così limitato alla sola struttura, in parte in c.a. ed in parte in pietrame lavico, del corpo esterno a due livelli. Non è stato, difatti, realizzato il collegamento con la specola 36" con relativa piattaforma elevatrice né tantomeno tutte le rifiniture.

Tutte le aperture esterne risultano attualmente murate ad eccezione dell'apertura lato nord, comunque messa in sicurezza.

Difatti, la zona risulta oggi transennata in quanto rimane ancora il pericolo dovuto alla presenza dello scavo realizzato per il collegamento alla specola 36" che rende l'area non transitabile.

Stante le pessime condizioni del fabbricato parzialmente realizzato e la pericolosità dei luoghi, da oltre due decenni transennati, l'Ente intende realizzare un intervento di demolizione e messa in pristino della situazione dei luoghi originari, realizzando il percorso carrabile circolare per l'intera circonferenza della specola anche con la realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato opportunamente rivestito in pietra lavica per tutta la lunghezza necessaria al contenimento del dislivello naturale esistente.

Tale manufatto risulta costituito da un livello totalmente interrato ed un livello al piano terra. Al fine di minimizzare i costi e rendere la zona antistante libera dai cumuli di roccia lavica presenti, si ipotizza la demolizione dell'intero manufatto in c.a. e del solaio di calpestio e di copertura; successivamente si effettuerà il riempimento dello scavo derivante anche con l'utilizzo delle rocce laviche derivanti dallo scavo degli anni 2000 fino ad arrivare alla quota di impostazione della base del muro, presumibilmente corrispondente all'attuale quota di calpestio del piano terra del manufatto da demolire in modo da rendere l'area antistante e la vegetazione arborea presente libera dai cumuli di roccia presenti. Ovviamente, qualora fosse necessario, per il rimanente riempimento si procederà con la fornitura e posa di rocce.

La base di fondazione del muro, di forma circolare, è prevista per una larghezza di m. 2,10 ed una lunghezza di m. 26,80.

Ovviamente trattandosi di intervento su strutture in cemento armato sia per la demolizione che per la realizzazione del muro di contenimento, l'intervento sarà realizzato secondo le prescrizioni del progetto che verrà presentato all'Ufficio del Genio Civile di Catania, ai sensi degli artt. 65 e 93 del D.P.R. n. 380/2001.

Un altro intervento da realizzare riguarda l'adeguamento alla normativa vigente degli impianti elettrici di forza motrice e messa a terra a servizio di tutti i padiglioni che costituiscono il centro tecnologico. Tale intervento sarà eseguito sottotraccia all'interno della rete stradale che collega i vari padiglioni tramite la posa in opera di cavidotti ed opportuni pozzetti di ispezione; esso si rende necessario per la posa di impianti tecnici più moderni e funzionali per l'attività dell'Osservatorio Astrofisico di Catania.

Si prevede uno scavo per una larghezza di circa 1,50 metri e profondità di circa 70 cm per una estensione di circa 360 metri lungo la rete stradale interna che collega tutti i padiglioni.

Caratteristiche fisiche del fondo

Tutti i fabbricati esistenti insistono su terreni lavici etnei costituiti dalla formazione geologica delle lave del 1646, direttamente ricollegabili all'attività effusiva del Mongibello recente.

Il manufatto da demolire e l'area prossima circostante allo stesso risulta ubicato in un'area dove non risultano presenti specie o varietà colturali, né tantomeno allevamenti di animali o eventuali produzioni ivi connesse e/o ricoveri riconducibili a quanto sopra.

Il muro di contenimento sarà ubicato in luogo dell'area occupata dal manufatto oggetto di demolizione e non sarà dunque effettuato alcun intervento sulla vegetazione. Esso sarà, quindi, rivestito in pietra lavica per integrarsi con l'ambiente naturale circostante.

Nella zona antistante il manufatto da demolire sono presenti numerosi cumuli di rocce derivanti dagli scavi effettuati agli inizi del 2000, durante la realizzazione dell'opera oggi da demolire; essi saranno utilizzati per il riempimento dello scavo esistente anche per liberare la vegetazione circostante dai cumuli presenti.